

Il Rotary per il lavoro

Caro Governatore, nel tuo programma presentato lo scorso mese di maggio all'assemblea distrettuale ci avevi anticipato un forte impegno sulle attuali criticità della disoccupazione giovanile, articolato in quattro linee d'azione:

1. A dibattere nei nostri Club, invitando giovani e rotarattiani a partecipare.
2. Forum Distrettuale Rotary-Rotaract nella Primavera 2015 a Verona.
3. Incrocio domanda-offerta fra Rotary e Rotaract all'interno del nostro Distretto.
4. Progetto di Micro-credito.

Puoi riassumerci a che punto siamo oggi?

Sul primo punto sono molto numerosi i Club che hanno organizzato una o più di tali serate, altri lo faranno nei mesi a venire, ma quello che mi ha dato maggior soddisfazione è stato lo scoprire che alcuni ne hanno fatto, come me, il loro motto e programma dell'anno.

Sul secondo punto assieme a Carlotta Roccatagliata, RD Rotaract di quest'annata, abbiamo inviato a metà febbraio la prima informativa e il programma di massima a tutti i soci del Distretto. Il forum si terrà a Villa Mosconi-Bertani, vicino a Verona, sabato 11 aprile, e comprenderà una parte più legata alla ricerca di lavoro tradizionale e un'altra più orientata alle sfide della nuova imprenditoria, entrambe con ampi spazi di aperto dibattito. I relatori sono di assoluto riguardo e per i partecipanti, e in particolare per i giovani, posso garantire che sarà un'occasione da non perdere.



Nuove forme al lavoro e alla giovanile



L'impegno contro la disoccupazione giovanile



**di sostegno
l'imprenditoria
e**

perXmicro
MICROCREDITO IN ITALIA



Quanto all'incrocio tra domanda (rotaractiani che cercano un lavoro) e offerta (imprenditori e professionisti rotariani) ringrazio e mi complimento con tre imprenditori del nostro Distretto che hanno sviluppato un portale e un programma dedicati a questo specifico progetto, che hanno voluto battezzare con la sigla G.R.I., Giovani-Rotary-Impresa: Evelino Pozzobon e Walter Caimi del RC Camposampiero, e Giuseppe Trevisan del RC Venezia Noale dei Tempesta. Non mi dilungo su questo, perché su altra pagina di questo notiziario potete leggere tutti i dettagli di questa iniziativa che è ora passata alla fase operativa. Sono già una decina i rotaractiani che si sono iscritti al portale ed hanno compilato il questionario proposto: nei mesi a venire starà a tutti noi cercar di rispondere a queste loro legittime aspettative.

E quanto al Micro-credito abbiamo costituito una commissione distrettuale dedicata, finalizzato il progetto, definito e firmato l'accordo con la banca Permico, e stiamo iniziando in questi giorni la fase operativa.

Bene, e allora parliamo del progetto di Micro-credito, sul quale la maggior parte dei soci al momento non sa molto. Da dove nasce l'idea?

Anzitutto dalle cifre della disoccupazione, che indicano una situazione allarmante: senza lavoro viene a mancare la

fonte primaria di sostentamento, si sviluppa nell'individuo un senso di frustrazione, si riduce l'autostima, si innescano processi di instabilità sociale.

E poi dalla convinzione che ci sono persone che sarebbero in grado di avviare un'attività economica e creare una micro-impresa se solo avessero accesso al credito e fossero "accompagnate" nei primi passi da servizi offerti da professionisti.

Ed è proprio in queste righe che sta lo spirito di questa iniziativa, e non nella costituzione di un fondo di garanzia alla quale è poi legato il (micro)-credito concesso dalla Banca: alcuni Club hanno interpretato che volessimo sostituirci noi stessi alla Banca, il che ci ha fatto capire che il messaggio che stavamo dando poteva

essere male interpretato, al punto che abbiamo deciso di ribattezzare il progetto e chiamarlo "Rotary per il Lavoro".

Questo è interessante: puoi spiegarlo meglio?

Sono convinto che il valore aggiunto più importante che abbiamo nel Rotary non sono le risorse finanziarie, peraltro sempre necessarie e indispensabili, bensì le competenze professionali dei nostri soci, che al momento attuale non utilizziamo adeguatamente, e che progetti come questo consentirebbero invece di metter in campo a sostegno di chi ha bisogno.

Nello specifico le nostre risorse finanziarie servono a costituire un fondo di garanzia, ma il vero lavoro che i rotariani sono chiamati a fare sta nelle nostre competenze professionali e un po' del nostro tempo: si tratta infatti di identificare potenziali micro-imprenditori da un lato, ed aiutare le loro micro-imprese a decollare dall'altro. La creazione di un'impresa può richiedere le più svariate competenze nella fase costituiva, nell'ottenimento del credito e in un serio e continuo tutoraggio una volta avviata l'attività per assicurarne la definitiva riuscita.

Per le dimensioni e l'impegno richiesti, il respiro di questo service non può che essere distrettuale, chiamando a raccolta tutte le forze vive ben presenti nei nostri Club. Siamo

convinti che lavorare insieme per la realizzazione di un progetto rilevante e continuo nel tempo aiuti il Rotary e i Club del nostro Distretto a riscoprire i valori fondanti ed essenziali che sono la ragion d'essere della nostra associazione, e al tempo stesso trasmetta al mondo esterno un'immagine più autentica e più impegnata nella società civile.

Quindi costituzione di un fondo di garanzia e attivo sostegno a micro-imprenditori non bancabili?

Esattamente, il nostro progetto ha queste due fondamentali componenti.

1. Raccolta di denaro per la costituzione di un Fondo di Garanzia, destinato a sostenere la concessione di micro-crediti da parte della banca Permico (unica banca in Italia che fa solo ed esclusivamente Micro-credito), con effetto moltiplicatore inizialmente uguale a 3. Chiediamo ai Club che aderiscono, al momento sono 2 su 3, pari a 56, un contributo di 10 € a socio, che ci consentiranno di raccogliere circa 30.000 €, ai quali il Distretto ne aggiunge altri 40.000, per un totale quindi di 70.000 € di Fondo di Garanzia: a fronte di questo la banca Permico ci concede 210.000 € di credito rotativo. Tenete conto che la dimensione massima consentita per un micro-credito è di 25.000 €.

MICROCREDITO

*diamo credito
alle tue idee*



Microcredito

**Piccoli prestiti
per grandi sogni**



Se il progetto si avvia con successo, questa operazione verrà ripetuta per tre anni consecutivi con l'accordo già firmato dai tre governatori, consentendo di raggiungere un credito rotativo di oltre 600.000 €.

2. Fornitura di consulenze a titolo gratuito da parte dei rotariani che danno la disponibilità e accettano quindi di mettere le loro competenze e la loro professionalità al servizio dell'emergenza lavoro. Possono essere commercialisti, avvocati, notai, operatori bancari, imprenditori, economisti, esperti di business plan, ed altri ancora, che sostengono il micro-imprenditore nelle diverse fasi del suo progetto, dalla concezione alla raggiunta solidità. È questo il vero impegno che chiediamo ai nostri rotariani ed è solo con questo che il progetto può avere successo.

Il nostro progetto intende essere una bandiera che per

alcuni anni sia ben visibile, di impatto, e in sinergia con enti e istituzioni del territorio. È il primo service così detto "revolving", cioè in grado di moltiplicare i propri effetti: non è infatti un finanziamento a fondo perduto come sempre facciamo, ma un credito che se da noi ben assistito verrà rimborsato e potrà quindi essere utilizzato più volte nel corso del tempo.

Puoi dirci qualcosa sulle condizioni praticate dalla banca Permico?

La prima cosa da dire su questo punto è che qualsiasi decisione riguardante il merito creditizio compete solo ed esclusivamente alla banca: in nessun modo noi rotariani possiamo intervenire su questo merito.

Quanto al tasso d'interesse si attesta al 7,95% annuo, fisso per un periodo che va da 12 a 72 mesi, e in caso di mora il tasso aumenta al 10,05%. La scadenza della prima rata è al secondo mese dopo l'erogazione.

In caso di ritardo nei pagamenti la banca avvisa anche noi oltre al creditore, e solo dopo il sesto insoluto si rivale sul Fondo di Garanzia esistente, che coprirà il 100% del mancato rimborso.

Non è elevato il tasso d'interesse nell'attuale contesto?

Questa è una domanda legittima che sicuramente tanti dei nostri soci farebbero. Non



Rotary

Diamo credito alle Tue idee!

dobbiamo dimenticare che stiamo parlando di soggetti non bancabili: il Tasso Medio indicato da Banca Italia per operazioni di questo genere era, nell'ultimo trimestre del 2014, del 10,69% mentre il tasso di usura era del 17,36%. In più le Spese Pratiche sono per noi "azzerate" e le spese di "contorno" sono tutte molto contenute. Siccome gli esempi sono sempre la cosa più concreta, un prestito di 10.000 € a rimborsare in 5 anni comporta una rata di 202 €/mese, ed un prestito di 20.000 € a rimborsare in 7 anni comporta una rata di 311 €/mese.

Esistono normative italiane in materia di Micro-credito?

Certamente: la materia è stata regolamentata con un decreto legislativo del 2010, dando una definizione e una delimitazione precisa fra ciò che può ora definirsi, a pieno titolo, "Micro-credito" e ciò che Micro-credito invece non è, facendo chiarezza anche su numerose iniziative aventi il solo scopo di sfruttare tale definizione a puri fini di marketing. Più di recente è stato pubblicato un regolamento attuativo che lo rende ora praticabile.

Per chi volesse saperne di più la nostra commissione è a disposizione: io mi limito a poche precisazioni sulla finalità relativa all'accesso al mercato del lavoro. I finanziamenti

possono essere concessi per l'avvio o l'espansione di piccole imprese e per corsi di formazione, anche universitaria, sia a favore di dipendenti, sia di persone fisiche che in tal modo riescano a qualificarsi o riqualificarsi per accedere a nuovi impieghi. I servizi di accompagnamento sono obbligatori e ne è indicata un'ampia gamma, che include ciò che ci interessa: formazione e supporto alle attività di gestione di un'impresa.

Per questa fattispecie l'importo finanziabile massimo è di € 25.000 con un limite temporale massimo di 7 anni.

In termini organizzativi, quali sono i ruoli e le figure critiche per il successo del progetto?

Oltre ad un organico collegamento interdisciplinare con Assistenti, Club e Rotaract, il modello di questo Service Distrettuale prevede i seguenti ruoli:

1. Il Presidente del Service Distrettuale e la relativa Commissione.

Il Presidente svolge mansioni di coordinamento, supervisione e rappresentanza, e per diversi motivi ho deciso di svolgere in prima persona questo ruolo. La relativa com-

missione è composta da soci provenienti da diverse aree del Distretto con conoscenze e professionalità complementari ed integrabili tra di loro, e svolge la funzione di coordinare il progetto ed elargire pareri sulle questioni relative alle attività in capo al Service Distrettuale. I membri di tale Commissione fungono da ambasciatori del progetto nei confronti del contesto istituzionale, dei club e della banca, e sono per il momento:

- Giuseppe Barbiani, RC Cividale del Friuli,
- Giovan Nicola Borsetti, RC Pordenone Alto Livenza,
- Franco Ghinato, RC Verona Est,
- Guido Giovannardi, RC Valdagno,
- Fabio Sforza, RC Treviso Terraglio,
- Antonio Sogni, RC Peschiera e del Garda Veronese.

2. Il Referente di Club

Con la definizione di questo ruolo vengono decentrate alcune delle funzioni progettuali sulla Rete dei Club. Il Referente è il ruolo più importante in questo progetto, in quanto è responsabile, in congiunzione con il proprio Presidente, per il coinvolgimento attivo nel Service del Club di

propria appartenenza. Persegue la ricognizione delle problematiche esistenti nella propria zona d'azione. Attua le direttive pervenute dalla Commissione Distrettuale del Service. Propone le operazioni di micro-credito intercettate attraverso il proprio Club e svolge un'azione di proselitismo nella ricerca di nuovi Volontari. È importante quindi che il socio scelto per questo ruolo sia motivato al progetto e disposto a un impegno pluriennale. Abbiamo pianificato mezza giornata di formazione e informazione dei referenti di Club per sabato 21 marzo p.v.

3. Il Volontario

Il Volontario Rotariano, rappresenta senza dubbio il più prezioso valore aggiunto messo a disposizione dalla nostra Organizzazione per quest'attività. Quel che più conta non è il suo sostegno economico, ma sono le sue competenze e la sua professionalità: serietà, capacità e alta competenza professionale, contestualizzate in un progetto di sostegno, rappresentano una merce ricercatissima per gli Operatori del Terzo Settore.

Primaria finalità del Micro-credito è quella di fornire risposte a bisogni personali espressi da categorie deboli, "non bancabili", seguendo quindi degli approcci che non sono originariamente connotati dall'organizzazione tipica dell'indu-

stria del credito. Ne consegue quindi un'azione di coinvolgimento "trasversale", solidale e sociale oltre che tecnica, dove l'approccio si sostanzia e si vitalizza demistificando la prassi ordinaria di valutazione del merito creditizio mediante l'adozione di una "metodologia differenziata" dove diventa fondamentale non solo "valutare", bensì anche "accompagnare".

Il Volontario è quindi il socio rotariano reclutato per il Service Distrettuale, che mette a disposizione la competenza acquisita attraverso la propria attività professionale. Potrà a sua scelta partecipare a una sola operazione oppure decidere di rinnovare il proprio sostegno per ulteriori iniziative. Entra in gioco nelle fasi di "pre-istruzione" e di "accompagnamento".

4. Il Capo Progetto

Ogni operazione di Micro-credito, fin dalla sua genesi, genera l'esigenza di affidare la leadership del singolo progetto a un soggetto che ne curi l'esecuzione coordinando l'attività dei Volontari coinvolti. Di conseguenza il Capo Progetto può essere sia il Referente sia uno dei Volontari coinvolti, o anche un altro socio. Le principali incombenze saranno quelle del puntuale reporting verso il Referente, della sostituzione di eventuali Volontari non più in grado di garantire il proprio sostegno,

ma in particolare il Capo Progetto si pone a presidio del livello qualitativo espresso dalla nostra attività di sostegno.

Visto che siamo ai blocchi di partenza, quali raccomandazioni per partire bene?

Anzitutto è importante crederci e mettersi a disposizione. Poi raccomandiamo ai referenti di Club di partecipare alla mezza giornata di formazione e informazione del prossimo 21 marzo, ma anche i presidenti o altri soci che lo desiderassero saranno benvenuti.

Detto questo ci sono due priorità:

1. formare in ogni Club una vasta rete di Volontari;
2. identificare i canali attraverso i quali intercettare potenziali micro-imprenditori, che devono essere tassativamente soggetti non bancabili, avere delle buone capacità, un'idea progettuale da portare avanti, e la volontà e il coraggio di intraprendere.

E vorrei qui precisare che saranno accolte solo proposte provenienti dai Club aderenti all'iniziativa: qualora il Distretto dovesse ricevere candidature volontarie, provvederà a indirizzarle al Club più vicino al richiedente.

Non ci resta che augurare al Service un caloroso "In bocca al lupo".

Grazie, e come si suol dire "Crepì il lupo".